

Bilancio sulle pubblicazioni annuali di Nostradamus (1550-1567)

(traduzione di Lucia Bellizia¹)

La traduzione italiana de "Il Pronostico per l'Anno Millecinquecentosessantuno, con le figure celesti delle quattro stagioni" di Lucia Bellizia, del quale io ho di recente scoperto (il 17 aprile passato, esattamente due mesi dopo che era stata messa on-line la sua versione scannerizzata) una versione latina manoscritta alla Biblioteca di Monaco, così come una traduzione latina manoscritta dell'Almanacco per lo stesso anno, alcuni frammenti del quale erano stati ritrovati a Parigi trenta anni fa, costituisce l'occasione per stilare un bilancio delle pubblicazioni annuali di Nostradamus, Almanacchi e Pronostici, che apparivano ogni autunno per l'anno seguente tra il 1549/50 e il 1566/67 e malgrado abbiano conosciuto un'immensa diffusione e furono oggetto di innumerevoli copie e contraffazioni, interessano ancora pochissimo gli ambiti accademici.

Gli Almanacchi di Nostradamus o recanti il nome di Nostradamus uscivano ogni anno in numero di decine di migliaia. Una produzione considerevole per l'epoca, ben al di là delle opere che gli universitari dissezionano da quattro secoli nei loro laboratori. Pochi di loro hanno affrontato il problema, a causa delle divisioni ideologiche suscitate da tali ricerche. E Nostradamus non apparteneva alla crema intellettualizzante dei clubs e circoli letterari, che cominciavano a spuntare negli ambienti parigini, non più che Rabelais e Montaigne d'altra parte. Profezie ed almanacchi sono redatti in un linguaggio ermetico, sintatticamente sconcertante, ed anche scorretto. Le parole sono enigmatiche; le intenzioni inafferrabili. Lo studio di questi testi non è una manna per opportunisti e carrieristi. Non ci vuol altro per orientare i profili verso argomenti più succosi e conformi ai posti ambiti.

Non esiste ancora una edizione delle opere complete di Nostradamus, nemmeno limitatamente alle famose Profezie. In nessuna lingua! Le edizioni esistenti appoggiano su testi corrotti, senza che sia stata effettuata alcuna ricerca comparativa testuale. Io rinvio al mio invito del 2008 (CN 94) e alla povertà di studi universitari passati e presenti. Le due recenti opere universitarie non si occupano di Nostradamus e delle sue opere che per la porta di servizio. D. Creuzet della Sorbona nel 2011, al costo di un numero incalcolabile di storture, rivaluta le quartine nei termini degli orientamenti confessionali e religiosi dell'epoca. Come se Nostradamus non se ne infischiasse delle zuffe partigiane, cattoliche o protestanti, papiste ed ugonotte! S. Gerson dell'Università di New York nel 2012 traccia con numerose lacune la posterità di Nostradamus senza interessarsi ai testi del XVI secolo (cfr. CN 130 e CN 165). Ma lasciamo queste miserie per entrare nel vivo.

Durante l'anno e segnatamente con l'avvento della sezione Nostradamica del CURA, nuovi testi sono stati rivelati ed editi. A metà del percorso, e non sapendo se la seconda metà del lavoro da svolgere lo sarà, io desidero in occasione di questo nuovo incontro promosso da Apotésma e su invito di Lucia, fare il punto sullo stato attuale delle ricerche (vale a dire delle mie ricerche) concernenti le pubblicazioni annuali di Nostradamus.

¹ Le note esplicative a piè pagina sono della traduttrice.

DIFFUSIONE DEI TESTI

Questi testi, Almanacchi e Pronostici, e forse anche Presagi, erano stampati in ottobre e diffusi in novembre durante la fiera lionese di Toussaint.² C'erano a Lione all'epoca quattro grandi fiere annuali: la festa del Re o dell'Epifania a gennaio, quella di Pasqua o della Quasimodo³ (che cominciava l'indomani della prima domenica dopo Pasqua), la fiera estiva di Agosto, quella di Toussaint in novembre. Esse furono istituite all'inizio del XV° secolo: due fiere nel 1420, in numero di tre nel 1444, poi finalmente quattro nel 1463 con lettere patenti⁴ del Re Luigi XI. E' un po' l'equivalente dei nostri attuali saldi di gennaio e luglio. Esse fecero di Lione un incrocio commerciale di primo piano tra la Germania, l'Italia e la Svizzera. Ci si potevano trovare lenzuola e biancheria, cosmetici e prodotti alimentari, metalli, cuoio, armi, pelli, dadi e carte da gioco, libri. Esse duravano due o tre settimane e iniziavano sempre il lunedì.

Così nel 1560, 1561 e 1562 (secondo gli Almanachs Lenoir per gli anni detti, in E7v, E7v, e C5v):

- per la fiera del Re dal lunedì 8 al lunedì 29 gennaio 1560, dal lunedì 13 al lunedì 03 febbraio 1561, dal lunedì 5 al lunedì 19 gennaio 1562
- per la fiera di Pasqua dal lunedì 22 aprile al martedì 14 maggio 1560, dal lunedì 14 aprile al lunedì 05 maggio 1561, dal lunedì 13 al lunedì 27 aprile 1562
- per la fiera d'Agosto dal lunedì 5 al lunedì 26 agosto 1560, dal lunedì 4 al venerdì 22 agosto 1561, dal lunedì 3 al lunedì 17 agosto 1562
- per la fiera di Toussaint dal lunedì 4 al martedì 12 novembre 1560, dal lunedì 3 al giovedì 20 novembre 1561, dal lunedì 2 al lunedì 16 novembre 1562

In realtà la fiera di Toussaint del 1562 è stata annullata (così come le due prime fiere del 1563) a causa dei disordini provocati dall'occupazione dei Protestanti a Lione nel 1562 (Brésard p. 85). Numerosi sembrano esser stati coloro che non poterono procurarsi l'Almanacco ed i Pronostici di Nostradamus per quest'anno 1562. Così il tedesco Hans Rosenberger, in una lettera del 15 dicembre 1561, chiede espressamente a Nostradamus se proprio lui può inviargli due o tre esemplari dell'Almanacco dedicato al Papa Pio IV, la cui versione lionese è perduta, ma di cui sono conosciuti due esemplari leggermente diversi di una stampa parigina manomessa (cfr. CN 181). Non ci si può fidare di nessuno, e per Rosenberger, soltanto Nostradamus è in grado di fornirgli il testo autentico.

² Ognissanti (1° novembre).

³ Quasimodogeniti è, nell'anno liturgico della Chiesa luterana, la prima domenica dopo Pasqua. Il nome deriva dall'antifona tratta dalla prima lettera di Pietro: «*Quasi modo geniti infantes*, Halleluja, rationabile, sine dolo lac concupiscite» (1. Petr 2, 2), che letteralmente significa: «Allo stesso modo dei bambini in fasce, Alleluia! razionalmente agognate il latte senza peccato». Il testo ricorda come con la Pasqua si inizi una vita nuova. Nel calendario cattolico questa domenica è denominata "domenica in albis".

⁴ *Lettera patente*, lettera aperta fornita di sigillo con cui anticamente un principe elargiva privilegi o assegnava incarichi; oggi, documento con cui un'alta autorità dello Stato accredita un console presso uno Stato straniero.

ALLA RICERCA DEI TESTI PERDUTI

E' esattamente questo il nostro problema ed il punto cruciale che ci occupa oggi: la ricerca di quel che ha davvero scritto Nostradamus! Perché eliminate le falsificazioni e contraffazioni di ogni provenienza, principalmente di origine parigina, anche i pronostici ed almanacchi lionesi meno dubbi soffrono per la maggior parte di errori, trasformazioni, aggiunte e rimaneggiamenti degli addetti alla stampa, editori ed intermediari. Non è stato conservato che un solo manoscritto di una tale pubblicazione annuale, calligrafato nel 1561 da Chevigny, il segretario di Nostradamus: *Les praedictions de l'almanach de l'an 1562*”,⁵ il cui testo differisce molto dalla versione parigina abbreviata ritrovata (cfr. CN 181). Ci sono dunque tre strati nell'acquisizione di questi documenti: i testi autentici di Nostradamus (idealmente i manoscritti firmati dalla sua mano), i testi trasmessi poi stampati dai suoi editori autorizzati, i testi riprodotti, trasformati o falsificati sotto il nome di Nostradamus.

Idealmente mi interessa solo il primo livello, ma la maggior parte dei documenti conservati appartiene evidentemente agli altri due strati. Qualche esempio. Dal 1554, il tipografo lionese Jean Brotot riceve l'Almanacco ed il Pronostico e, giudicando inopportuna la doppia pubblicazione, decide di fondere i due testi in uno solo e di stamparlo sotto il titolo "Prognostication nouvelle, & prediction portenteuse, pour l'an 1555".⁶ Questo testo curioso ed unico sia per la sua composizione che per la sua iconografia, è stato riscoperto nel 2007 durante l'asta Rouzo a New York (cfr. CN 14),

A partire dal 1561, Jean de Chevigny viene assunto da Nostradamus per trascrivere i suoi testi destinati ai suoi corrispondenti e a suoi tipografi. Chevigny aggiunge qua e là del suo, addolcendo il testo originale giudicato troppo brutto, troppo oscuro, *décalé*,⁷ sovversivo anche. L'Almanacco avignonese Pierre Roux per l'anno 1563 è l'esempio tipico di una tale "collaborazione". Nel 1589, lo stesso Chevigny, sotto il nome di Chavigny, incomincia a trascrivere, a partire dagli opuscoli in suo possesso a questa data, l'essenziale dei "presagi", cioè formulazioni a vocazione oracolare, oltre alle spiegazioni di ordine astrologico e meteorologico, in un manoscritto di 772 pagine, la "Recueil des Presages prosaïques".⁸ Il prezioso manoscritto, in parte inedito, che è appartenuto ad un medico di Digione nel XVIII° secolo, prima di essere riscattato dalla Biblioteca di Lione (BM Lyon, ms 6852), ha ahimè subito dei deterioramenti irreversibili. E' pertanto l'unico documento che ci resta per certi opuscoli. B. Chevignard ne ha realizzato nel 1999 una versione parziale fermandosi all'anno 1559.

Nel 1594, lo stesso Chavigny fa stampare a Lione una voluminosa opera intitolata "La première Face du Janus françois"⁹, che abborda questa volta la spiegazione delle quartine in versi di Nostradamus, attinta nei suoi Almanacchi come nella sue Profezie. Il testo delle quartine, come quello dei Presagi nel manoscritto ricordato, è talora modificato con l'obiettivo di una maggiore chiarezza agli occhi dell'interprete.

Così il testo di Nostradamus sussiste a volte in versioni "accomodate" senza che ne rimanga alcuna versione originale.

⁵ *Le predizioni dell'Almanacco dell'anno 1562*

⁶ *Pronostico nuovo e portentosa predizione per l'anno 1555*

⁷ Aggettivo intraducibile, ad indicare che la lingua usata va interpretata. Ad es. un francese *décalé*: un francese che non è completamente francese. Letteralmente "sfasato".

⁸ *Raccolta di presagi prosaici*

⁹ *La prima Faccia del Giano francese*

Gli altri testi, eccetto i passi forniti da Chavigny, non esistono che in traduzione: gli originali francesi sono perduti. E' il caso dell'Almanacco per l'anno 1559 in versione inglese (cfr. CN 75), del Pronostico per l'anno 1564 in versione italiana (cfr. CN 165 e il Convegno di Genova nel 2012), e del pronostico per l'anno 1561 in versione manoscritta latina (traduzione in italiano di Lucia Bellizia, e presto in francese).

LOCALIZZAZIONE E NUMERO IPOTETICO DEI TESTI ORIGINALI

Poterono esserci una trentina di queste pubblicazioni annuali, effemeridi redatte l'anno precedente per l'anno successivo, e diffuse durante la fiera lionese d'autunno. Io ne ho recensite 33, un numero ipotetico dipendente dalle informazioni raccolte da fonti diverse e dalla loro interpretazione: sono i PRONOSTICI per gli anni dal 1560 al 1564, gli ALMANACCHI per gli anni dal 1553 al 1567, i PRESAGI MERAVIGLIOSI per gli anni 1555, 1557 e 1558. La maggior parte di questi testi è andata perduta, pochissimi d'essi possono essere ricostruiti, certi non rimangono che allo stato frammentario grazie a Chavigny. Le quartine che accompagnano il calendario dei Santi per ciascun mese, in numero di 12 o 13, non esistono che per l'anno 1555 e gli anni dal 1557 al 1567. Si può stimare, grazie alla comparsa della raccolta di Chevigny (e seguita al mio studio "L'Isle à Cumes: Les quatrains perdus de l'almanach pour 1556 et la milliaide de quatrains",¹⁰ CN 159), che queste quartine ci sono note.

I PRESAGI MERAVIGLIOSI

Non è stato conservato che un testo intitolato PRESAGI MERAVIGLIOSI, quello per l'anno 1557 (edito proprio da me nel CN 46, 128 e 157). Poterono esistere altri testi simili per gli anni 1555 e 1558, e *a priori* tutti indirizzati al re di Francia Enrico II, il quale se li faceva leggere davanti alla Corte, secondo la testimonianza di Montluc: "Sa Majesté faisoit lire les presages de Nostradamus le jour de devant, & lisoient pour le lendemain bonnes nouvelles, au Roy. Le courrier y arriva ce jour mesmes: & le lendemain y avoit 'ville rendue'.¹¹" (cfr. CN 143).

Potrebbe essere un'allusione alla conquista di Thionville (roccaforte spagnola) nel giugno 1558, e l'espressione "città arresa" ha potuto figurare sia nel Calendario dell'Almanacco per il 1558, sia nei Presagi Meravigliosi per il 1558. I due testi sono perduti. Quanto all'esistenza dei Presagi Meravigliosi per l'anno 1555, essa mi sembra indicata dalla testimonianza di Nostradamus in persona nella sua dedica al Re Enrico II nei Presagi per l'anno 1557: "à cause que l'annee passee l'air n'estoit en telle serenité ne les astres disposez, ne me feut possible si amplement specifier les faitz & predictions futures de l'an cinq cens cinquante & six"¹² (cfr. CN 46) e da quella di Alexandre de La Tourette, che in una lettera a Jean Morel, datata 12 dicembre 1554, dichiara di inviare al suo corrispondente dei "presaignes merveilleux" di Nostradamus (cfr. CN 16).

¹⁰ "L'isola di Cuma: Le quartine perdute dell'Almanacco per il 1556 e la milliaide delle delle quartine". La "milliaide" è una collezione di 10 centurie, ognuna delle quali comprende 100 quartine (quindi 4000 versi).

¹¹ "Sua Maestà faceva leggere i presagi di Nostradamus il giorno prima e leggevano per l'indomani buone nuove al Re. La posta arrivò proprio quel giorno: e l'indomani c'era 'città arresa'"

¹² "Poiché l'anno passato l'aria non era in tal serenità e gli astri non erano (ben) disposti, mi fu impossibile dettagliare così ampiamente i fatti e le predizioni future dell'anno 1556".

Dunque Nostradamus avrebbe indirizzato al Re di Francia dal 1555 fino al 1558 (ad eccezione del 1556, ed egli ne chiede scusa) testi enigmatici chiamati PRESAGI MERAVIGLIOSI, che il Re si faceva leggere per distrarsi o per reale interesse davanti alla Corte e probabilmente a taluni ambasciatori. Enrico II morì nel luglio 1559. Alcuni testi simili è attestato per quell'anno (cfr. CN 51).

L'ASTROLOGIA DEI QUARTI DELLA LUNA¹³

A parte la dedica, il testo consta di considerazioni sui quarti lunari, in numero di 49 per l'anno 1557, dal primo quarto del gennaio 1557 al primo quarto del dicembre 1557. La composizione segue una trama più o meno variabile. Situazione astrologica e posizioni planetarie rimarchevoli, considerazioni meteorologiche dipendenti dalla configurazione astrologica, conseguenze mediche ed enumerazione delle malattie legate alle configurazioni meteorologiche, talora conseguenze sui raccolti, e soprattutto presagi e visioni politiche per il quarto lunare in corso. Per questo il testo di Nostradamus interessa ed è questo il motivo per cui lo si cerca e lo si legge ancora oggi a dispetto della cecità accademica.

I momenti astrologici e le configurazioni planetarie sono approssimativi: così il primo quarto di luna del gennaio 1557, dato per il 7 gennaio alle h. 21, si verifica in realtà l'indomani alle h. 7 del mattino (alla latitudine di Lione), e la congiunzione Saturno-Luna, data a 16° dell'Ariete, ha luogo, secondo i calcoli moderni il 7 gennaio alle h. 14 e 50, e a 18 e 50' dell'Ariete. Le qualità tradizionali del pianeta Saturno (freddo e secco) implicano un tempo freddo e secco, e le malattie che ne derivano. Le considerazioni politiche e sugli eventi, come pure le rivelazioni oracolari caratteristiche del testo nostradamiano, benché sembrino appoggiarsi sul materiale che precede, ci appaiono strane, improbabili, illogiche, anche incomprensibili nella loro formulazione. E' questo quel che fa l'originalità del testo nostradamiano, ed è questo quello in cui esso si distingue dalle produzioni consimili. Tutto accade come se il materiale astrologico non servisse che da supporto per la divinazione. Nostradamus, spesso considerato come il più celebre astrologo moderno, non fa che servirsi dell'astrologia, dei suoi simboli, dei suoi codici, del suo linguaggio e della sua logica.

STRUTTURA E CONTENUTO DEGLI ALMANACCHI E PRONOSTICI

Anche gli Almanacchi appartengono essi stessi a questa astrologia dei quarti lunari. Ci si trova in più un calendario dei Santi che comprende per ciascun giorno dell'anno una formula laconica e per ciascuno dei dodici mesi una quartina versificata, così come diverse informazioni annesse (feste mobili, fiere, etc.). Il calendario è inframmezzato con i quarti lunari del mese (come nell'Almanacco per il 1557), o li precede (come negli Almanacchi per il 1559 e il 1560). Il calendario sembra essere stato indirizzato al tipografo separatamente dal testo dei presagi.

I Pronostici hanno una struttura differente: sono composti da presagi per ciascuna delle stagioni, preceduti da una dedica e seguiti da un comunicato sommario delle fasi lunari mensili, come, se del caso, da un piccolo testo sulle eclissi dell'anno. Nei primi Pronostici (per il 1553 e 1555), i presagi stagionali sono seguiti dai presagi geopolitici per le principali regioni europee. Nei Pronostici per gli anni 1560 e 1561 i temi di ingresso precedono ed illustrano il testo dei presagi stagionali.

¹³ Le quattro fasi della Luna.

Così l'entrata del sole in segno cardinale (Ariete, Cancro, Bilancia, Capricorno) caratterizza l'astrologia dei Pronostici, e non più soltanto i quarti lunari. L'unità temporale non è più la settimana soli-lunare, ma il trimestre. Riassumeremo le caratteristiche principali delle tre serie di pubblicazioni annuali come segue:

PRESAGI:	DEDICA, QUARTI LUNARI
ALMANACCHI:	DEDICA, CALENDARIO (CON QUARTINE e FORMULE GIORNALIERE), QUARTI LUNARI
PRONOSTICI:	DEDICA, PRESAGI STAGIONALI, FASI LUNARI SOMMARIE, ECLISSI

ALMANACCHI E PRONOSTICI: IL BILANCIO

Noi non conosciamo le prime pubblicazioni annuali di Nostradamus che attraverso gli estratti lasciati da Chavigny nella sua Raccolta prima citata. Probabilmente meno consistenti che le pubblicazioni ulteriori dopo i mezionati passi, esse furono probabilmente tutte pubblicate a Lione. Solo dopo il 1555 apparvero delle versioni stampate anche in altri luoghi: forse Anversa nel 1555 (per l'anno 1556), e soprattutto Parigi a partire dall'anno seguente. Tutti questi primi opuscoli non contenevano quartine.

01. Il Pronostico per l'anno 1550

Si ignora il tipografo lionese: forse Jean Pullon de Trin, tipografo della prima edizione del *Traité des Fardements et Confitures de Nostradamus* sotto l'ipotetico titolo *Le vray & parfaict embellissement de la Face, & la maniere de faire des confitures*¹⁴ (edizione perduta). Chavigny non ha lasciato che 10 presagi di questo testo, che io ho supposto essere un Pronostico e non un Almanacco (CN 02). Il destinatario del testo è sconosciuto.

02. Il Pronostico per l'anno 1551

Non si sa nulla del testo apparso l'anno seguente. Lo stesso Chavigny dichiara di non essere riuscito a ritrovarlo (CN 03).

03. Il Pronostico per l'anno 1552

Come per il Pronostico per il 1550, si ignora sia il destinatario dell'epistola che il tipografo lionese. In compenso si sa che si tratta sicuramente di un Pronostico e non di un Almanacco perché un astrologo di nome Laurent Videt cita nel 1558 due presagi di questo "pronostique" o "pronostication", ulteriormente ricordati da Chavigny (CN 141). Chavigny ha registrato 26 presagi di questo testo, compresi i due ricordati da Videt (CN 04). Il Pronostico è stato plagiato da un altro astrologo francese e creatore di almanacchi di nome Claude Fabri, in un testo retrodatato, forse stampato ad Agen nel 1559: *La Vraye Prognostication Nouvelle pour l'An 1552*¹⁵ (CN 24).

04. L'Almanacco per l'anno 1553

A partire da questo anno, Nostradamus avrebbe fatto pubblicare due opuscoli annuali: un almanacco e un Pronostico. Videt ha conservato 7 o 8 presagi di questo Almanacco sconosciuto da Chavigny (CN 141). Esso sarebbe stato dedicato ad un gran signore, e Nostradamus avrebbe dichiarato al riguardo

¹⁴ *Trattato sui cosmetici e sulle confetture di Nostradamus* sotto l'ipotetico titolo *Il vero abbellimento del viso e il modo di fare delle confetture*.

¹⁵ *Il vero Pronostico nuovo per l'anno 1562*.

che né la lira di Giove né Saturno (il tempo) avrebbero saputo distruggerlo! Sfortunatamente per ora esso è perduto (CN 05). Lo si ritroverà: forse ad Aix.

05. Il Pronostico per l'anno 1553

Come per i testi precedenti, si ignora il destinatario dell'epistola come il tipografo lionese. Chavigny ci ha lasciato 53 passi de questo testo composto di presagi generali per l'anno, di presagi per le quattro stagioni, poi di presagi per l'Italia, la Francia, la Spagna et la Germania (CN 06).

06. L'Almanacco per l'anno 1554

E' il primo testo di cui ci sono pervenuti frammenti assai numerosi (149), sempre grazie a Chavigny. Si ignora il destinatario dell'epistola come il tipografo lionese, forse Antoine du Rosne dit Lizerot, come attesterebbe un atto notarile ritrovato da Louis Gimon nel 1882 (CN 07).

07. Il Pronostico per l'anno 1554

E' il secondo opuscolo totalmente perduto. Si sa che dall'atto notarile prima citato che Nostradamus ne ha vietato la diffusione al tipografo Bertot detto la Bourgogne, a causa della sua stampa estremamente corrotta, ed ordinato di trasmetterlo al suo collega Antoine du Rosne, che diverrà uno dei suoi tipografi per le Profezie. Le due versioni sono perdute e Chavigny non le conosce.

08. I Presagi Meravigliosi per l'anno 1555

Il testo è perduto (cfr. supra).

09. L'Almanacco per l'anno 1555

Chavigny ci ha lasciato degli passi per l'anno 1555, un Almanacco ed un Pronostico. I manoscritti e stampe di questi testi sono perduti. E noi abbiamo un Pronostico (attualmente alla BM di Lione), che è un *collage*, che comprende delle quartine in versi, realizzate dal tipografo Jean Brotot a partire dai due testi prima citati. E' il solo caso di un Pronostico contenente delle quartine. Il tipografo spiega le proprie intenzioni in una lettera indirizzata a Nostradamus (CN 13). L'Almanacco è inoltre attestato da Videl che ne dà tre o quattro passi non ripresi da Chavigny, che ne dà 43, oltre quelli ripresi nel Pronostico stampato (CN 16). Io penso di aver identificato la dedica dell'opera (a Claudio di Savoia, Conte di Tende) in un'effemeride tradotta in tedesco a Norimberga (CN 17).

10. Il Pronostico per l'anno 1555

Il testo originale del Pronostico è perduto. Il *collage* stampato da Brotot è stato edito proprio da me nell'aprile 2007 e nel dicembre (CN 56 e 101). Il Pronostico era indirizzato al prevosto di Cavaillon Joseph des Panisses. Chavigny ha lasciato 5 presagi del testo originale (manoscritto o stampa) non ripresi nell'esemplare Ruzo della Biblioteca di Lione. Questi passi sono confermati in un Almanacco parigino tardivo, che è una contraffazione di testi anteriori (CN 14).

11. L'Almanacco per l'anno 1556

Chavigny ha conservato 130 presagi di questo Almanacco perduto, menzionato anche da Videl, che ce ne lascia tre di più. Tipografo e dedicatario sono sconosciuti (CN 35). L'Almanacco non contiene quartine, al contrario di tutti quelli degli anni successivi (ma cfr. CN 159).

12. Il Pronostico per l'anno 1556

Chavigny ci ha lasciato 30 passi da questo testo perduto del quale d'altronde si ignora tutto.

13. I Presagi Meravigliosi per l'anno 1557

A partire dal 1557 la situazione migliora poichè le edizioni lionesi sono doppiate dalle parigine, alcuni esemplari delle quali ci sono conosciuti. L'esemplare di Daniel Ruzo è attualmente alla Biblioteca della Casa di Nostradamus a Salon. Il testo è indirizzato al Re Enrico II. Io stesso l'ho edito in tre volte: nel gennaio 2007, nel settembre 2010 e nel dicembre 2011 (CN 46, CN 128 e CN 157).

14. L'Almanacco per l'anno 1557

E' stato conservato un esemplare che era appartenuto allo stesso Ruzo, acquistato alla vendita Swann di New York nell'aprile 2007 (anch'esso nella Biblioteca della Casa di Nostradamus a Salon). Come il precedente, è stampato da Jacques Kerver a Parigi. Io lo ho editato fin dal dicembre 2006 partendo da una copia che circolava tra i nostradamologi (CN 41). Il testo è indirizzato lo stesso giorno del precedente a Caterina de Medici, la sposa del Re.

15. Il Pronostico per l'anno 1557

Si conosce un esemplare della versione parigina, stampata a Parigi da Guillaume Le Noir per Jacques Kerver (attualmente al Museo Paul Arbaud ad Aix). Il testo è indirizzato ad Antoine de Bourbon,¹⁶ padre del futuro Enrico IV. Io ne ho dato un'edizione sul CURA nel febbraio 2007 (CN 47). Non è stata conservata alcuna edizione lionese di questi testi per l'anno 1557.

16. I Presagi Meravigliosi per l'anno 1558

Questo ipotetico testo è perduto (cfr. supra). Chavigny non lo conosceva.

17. L'Almanacco per l'anno 1558

Il testo sarebbe stato stampato a Lione, Gand ed Anversa. Non ne sussiste alcun esemplare, ma soltanto i 202 presagi raccolti da Chavigny, così come alcuni altri snaturati in un opuscolo parigino (cfr. il mio studio che sta per uscire). Potrebbe essere stato indirizzato a Jeanne d'Albret (CN. 58 e CN 61). Le date dei privilegi (5 luglio e 20 settembre 1557) confermano che le edizioni lionesi hanno preceduto di molto le parigine.

18. Il Pronostico per l'anno 1558

Il testo è indirizzato al Siniscalco di Lione Guillaume de Gadagne, presso il quale Nostradamus ha soggiornato durante il suo viaggio a Parigi nell'estate del 1555. E' il solo testo del quale sono state trovate le due edizioni, l'una lionese in collezione privata (vendita Thomas-Scheler, 2010), l'altra parigina

¹⁶ Antonio di Borbone-Vendôme

alla Biblioteca Reale dell'Aia. Io ho editato il testo della versione parigina nel settembre 2007 (CN 73) e preparo un'edizione comparativa delle due versioni.

19. L'Almanacco per l'anno 1559

Questo testo è perduto ma forse in parte ricostituito, come io ho mostrato per il mese di Gennaio (CN 75) grazie ai 300 presagi scelti da Chavigny nella sua Raccolta del 1589 e a tre traduzioni inglesi, delle quali la prima da il testo delle quartine e le formule del calendario (*An Almanacke for the yeare of oure Lorde God 1559*), la seconda i dati astrometrici del calendario (*An Almanacke for the yere, from the birthe of our saviour Iesu Christ 1559*), e la terza, mal denominata "Pronostico", l'insieme dei presagi per ciascuno dei dodici mesi (*The Prognostication for the yeare of oure Lorde 1559*). Si ignora tuttavia il dedicatario dell'epistola, probabilmente il Re Francesco II. L'insieme del testo è ancora da tradurre ed editare.

20. Il Pronostico per l'anno 1559

Il testo è perduto. Ci si accontenterà dei 140 presagi lasciati da Chavigny. E' indirizzato a Charles de Guise, cardinale di Lorena (CN 123).

21. L'Almanacco per l'anno 1560

E' il secondo Almanacco indirizzato allo stesso destinatario, Claudio di Savoia, Conte di Tende ed amico di Nostradamus. L'esemplare Ruzo della versione parigina è stato acquistato alla vendita Swann di New York nell'aprile 2007. Io ne ho fornito separatamente il testo dell'epistola nel giugno 2008 (CN 97), quello delle parti alte della pagina ritagliate e delle quartine nel dicembre 2011 (CN 148 et 155), e di recente, nell'agosto 2014, il testo dei presagi fino alla fine dell'Almanacco (CN 183). Solo il calendario rimane inedito.

22. Il Pronostico per l'anno 1560

La versione lionese di questo opuscolo, di recente scoperta (catalogo Thomas-Scheler, 2010) ma prima salvaguardata da Ruzo, è stata edita sul CURA nel dicembre 2011 (CN 152).

23. L'Almanacco per l'anno 1561

Non si sa nulla della versione lionese di questo Almanacco, indirizzato alla Duchessa Marguerite de Valois, sorella del Re Enrico II. Io ho stabilito una ricostituzione della versione parigina partendo dai frammenti lasciati da Chavigny e dall'esemplare mutilo della Biblioteca Sainte-Geneviève a Parigi: i.e. la dedica nel marzo 2011 (CN 137), il testo dei presagi nel dicembre 2011 (CN 153), e le quartine nel dicembre 2013 (CN 173). Il calendario resta inedito. Io ho scoperto nell'aprile 2014 alla Biblioteca di Monaco una traduzione latina manoscritta di questo opuscolo, la cui traduzione permetterà di completare il mio testo.

24. Il Pronostico per l'anno 1561

Chavigny ha lasciato in eredità 221 presagi le cui versioni francesi sono perdute. Ma esiste una traduzione latina di questo opuscolo (di recente scoperta a Monaco con l'opuscolo precedente), preparata da Augustinus Güntzer, e tradotta in italiano da Lucia Bellizia. Il testo è indirizzato a Renée de Valois, la figlia cadetta del re Luigi XII e zia del re Enrico II

25. L'Almanacco per l'anno 1562

Esistono due esemplari leggermente differenti della versione parigina dell'Almanacco per il 1562, così come una versione manoscritta dei presagi dell'Almanacco. Un caso unico che permette di farsi un'idea delle deformazioni subite dal testo stampato in rapporto al testo nostradamiano originale. Io ho edito sul CURA nell'aprile 2014 le due versioni dell'epistola indirizzata al Papa Pio IV e le formule del calendario, e fornito un fac-simile dei presagi partendo da una copia preparata dall'Abate Hector Rigaux nel 1906 (CN 181).

26. Il Pronostico per l'anno 1562

La versione lionese, edita da Pierre Brotot e stampata da Antoine Volant, è apparsa con una prefazione dubbia, non datata ed indirizzata a Jean de Vauzelles. Una contraffazione parigina riprende il testo della prefazione con alcune modifiche. Nell'aprile 2014, io ho edito le due versioni della prefazione e trascritto i presagi stagionali del Pronostico (CN 181 et 182).

27. L'Almanacco per l'anno 1563

Non si conosce né versione lionese né parigina di questo Almanacco, ma una versione avignonese, che sembra essere stata ritoccata da Chevigny, il segretario di Nostradamus. L'epistola dedicatoria è stilata in italiano, e il destinatario, Fabrice de Serbelloni, sembra esser stato imposto a Nostradamus. Più di due mesi separano il *faciebat* dalla data della dedica.

28. Il Pronostico per l'anno 1563

Questo testo è totalmente perduto, Chavigny non ha conservato alcun presagio nella sua Raccolta. Si conosce un esemplare di una contraffazione italiana sospetta, che non coincide probabilmente col testo che sarebbe stato stampato a Firenze da Giorgio Marescotti.

29. L'Almanacco per l'anno 1564

Chavigny ci ha lasciato 455 presagi e le 12 quartine di questo testo di cui non sussiste alcun esemplare. Si ignora il dedicatario dell'epistola.

30. Il Pronostico per l'anno 1564

Il testo originale è perduto. Lo si conosce dai 185 presagi che ne fornisce Chavigny e dalla traduzione fiorentina stampata da Giorgio Marescotti. Il testo è indirizzato al Re di Francia Carlo IX.

31. L'Almanacco per l'anno 1565

Una versione del testo è stata stampata da Benoist Odo, nuovo tipografo lionese di Nostradamus. Il testo è dedicato al Re Carlo IX, come il precedente.

32. L'Almanacco per l'anno 1566

Sono stati trovati due esemplari della versione lionese dell'Almanacco per il 1566, uno a Napoli, l'altro a Montréal. Il testo sarebbe stato dedicato nell'ottobre 1565 a Honorat de Savoie, il figlio di Claude morto nell'aprile 1566.

33. L'Almanacco per l'anno 1567

Questo Almanacco è stato stampato da Benoist Odo come quello per l'anno 1565. Ne esiste una copia in collezione privata preparata dall'Abate Hector Rigaux nel 1904. Ne esiste anche una traduzione italiana un esemplare della quale si trova a Cracovia.

IL NAUFRAGIO DELLA LETTERATURA NOSTRADAMIANA

La metà degli opuscoli è perduta; sei tra quelli che sopravvivono sono conservati in Provenza di cui Quattro a Salon e due ad Aix. Tra i 17 testi ritrovati, cinque riguardano versioni lionesi, sette la loro replica parigina, l'uno di essi è un'edizione avignone, altri due non esistono che in traduzione italiana, un altro ancora che in traduzione latina, e l'ultimo grazie a numerose traduzioni inglesi. Un riassunto della situazione alla tavola che segue.

N°	texte	lieu	DATE	éditeur, imprimeur	exemplaire(s)	CN	CONTENU ÉDITÉ	faciebat	privilege	dédicace	date dédicace
1	Pronostication pour l'an 1550	Lyon	1549	Jean Pullon ?	perdue: Chavigny	CN 02	10 présages				
2	Pronostication pour l'an 1551	Lyon	1550	Jean Pullon ?	perdue	CN 03	?				
3	Pronostication pour l'an 1552	Lyon	1551	Jean Pullon ?	perdue: Chavigny	CN 04	26 présages				
4	Almanach pour l'an 1553	Lyon	1552	Antoine du Rosne ?	perdu: Videt	CN 05	7 ou 8 présages				
5	Pronostication pour l'an 1553	Lyon	1552	Bertot la Bourgogne ou Jean Pullon ?	perdue: Chavigny	CN 06	53 présages				
6	Almanach pour l'an 1554	Lyon	1553	Antoine du Rosne ?	perdu: Chavigny	CN 07	149 présages				
7	Pronostication pour l'an 1554	Lyon	1553	Bertot la Bourg. puis Ant. du Rosne	perdues: cf. Gimon	CN 08	?				
8	Presages merveilleux pour l'an 1555	Lyon	1554	Antoine du Rosne ?	perdus	CN 16	?			Henry II ?	
9	Almanach pour l'an 1555	Lyon	1554	Jean Brotot ?	perdu: Chavigny + Videt	CN 16	43 + 3 présages			Claude de Savoie, comte de Tende	19 mars 1554
10	Pronostication pour l'an 1555	Lyon	1554	Jean Brotot	BM LYON + Chavigny	CN 14	CN 101 + 5 présages			Joseph des Panisses, prévôt de Cavaillon	27 janvier 1554
11	Almanach pour l'an 1556	Lyon	1555	Jean Brotot ?	perdu: Chavigny + Videt	CN 35	130 + 3 présages				
12	Pronostication pour l'an 1556	Lyon	1555	Antoine du Rosne ?	perdu: Chavigny	CN 36	30 présages				
13	Presages merveilleux pour l'an 1557	Lyon ; Paris	1556	Jean Brotot ; Jacques Kerver	Maison N. SALON	CN 42	CN 46, CN 128 et CN 157		13 octobre 1556	Henry II	13 janvier 1556
14	Almanach pour l'an 1557	Lyon ; Paris	1556	Jean Brotot ; Jacques Kerver	Maison N. SALON	CN 42	CN 41		14 octobre 1556	Catherine de Médicis	13 janvier 1556
15	Pronostication pour l'an 1557	Lyon ; Paris	1556	Brotot & Volant ; Jacques Kerver	Musée Arbaud AIX	CN 42	CN 47		14 octobre 1556	Antoine de Bourbon	21 mars 1556
16	Presages merveilleux pour l'an 1558	Lyon ; Paris	1557	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	perdu	CN 58	?		5 juil. et 20 sep. 1557	Henry II ?	
17	Almanach pour l'an 1558	Lyon ; Paris	1557	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	perdu: Chavigny	CN 61	202 présages (+ qq's sup)		5 juil. et 20 sep. 1557	Jeanne d'Albret ? (comme l'Orus de 1541)	
18	Pronostication pour l'an 1558	Lyon ; Paris	1557	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	Coll. Privée + LA HAYE	CN 58	CN 73 (cf. 2 versions)		5 juil. et 20 sep. 1557	Guillaume de Gadagne, sénéchal de Lyon	1er mai 1557
19	Almanach pour l'an 1559	Lyon ; Paris	1558	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	LONDON (3 textes)	CN 74	CN 75 et CN 186 (cf. angl.)	27 avril 1558		François II ?	
20	Pronostication pour l'an 1559	Lyon ; Paris	1558	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	perdu: Chavigny	CN 123	140 présages		7 octobre 1558	Charles de Guise, cardinal de Lorraine	
	Les Significations de l'Eclipse	Lyon ; Paris	1558	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	Maison N. SALON	CN 74	CN 119	14 août 1558		Jacopo Maria Sala, évêque de Viviers	
21	Almanach pour l'an 1560	Lyon ; Paris	1559	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	Maison N. SALON	CN 95	CN 183	7 février 1559	17 oct. et 4 nov. 1559	Claude de Savoie, comte de Tende	10 mars 1559
22	Pronostication pour l'an 1560	Lyon ; Paris	1559	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	Coll. privée ; copie Ruzo	CN 95	CN 152		17 oct. et 4 nov. 1559	?? Antoine d'Albon, abbé de Savigny	4 Juin 1559
23	Almanach pour l'an 1561	Lyon ; Paris	1560	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir	STE-GEN. PARIS §	CN 137	CN 137, CN 153 et CN 173	23 avril 1560	24 octobre 1560	Marguerite de Valois	21 avril 1560
24	Pronostication pour l'an 1561	Lyon ; Paris ?	1560	Brotot & Volant ; Guillaume Le Noir ?	MUNICH + Chavigny	CN 137	traduite en italien			Renée de Valois	
25	Almanach pour l'an 1562	Lyon ; Paris	1561	P. Brotot & Volant ; Jehan Bonfons	BRUXELLES + Gregorio	CN 181	CN 181 (mq présages)	20 avril 1561	13 octobre 1561	Pie IV	20 avril 1561
26	Pronostication pour l'an 1562	Lyon	1561	Pierre Brotot & Antoine Volant	Maison N. SALON	CN 181	CN 182	15 ou 18 av. 1561	13 octobre 1561	?? Jean de Vauzelles	??
27	Almanach pour l'an 1563	Avignon	1562	Pierre Roux	Musée Arbaud AIX			7 mai 1562		Fabrice de Serbelloni	20 juillet 1562
28	Pronostication pour l'an 1563		1562		perdue		?				
29	Almanach pour l'an 1564		1563		perdu: Chavigny		455 présages				
30	Pronostication pour l'an 1564	(FIRENZE)	1563	(Giorgio Marescotti)	Chavigny + (FIRENZE)					Charles IX	15 décembre 1563
31	Almanach pour l'an 1565	Lyon	1564	Benoist Odo	BC Augusta PERUGIA			1er mai 1564	15 octobre 1564	Charles IX	14 avril 1564
32	Almanach pour l'an 1566	Lyon	1565	Pierre Brotot & Antoine Volant	NAPOLI ; MONTRÉAL			21 avril 1565	13 novembre 1561	Honorat de Savoie	16 octobre 1565
33	Almanach pour l'an 1567	Lyon	1566	Benoist Odo	(CRACOVIE)			22 avril 1566		René de Birague	15 juin 1566

Tra gli altri testi di Nostradamus che rimangono da editare figurano la traduzione in versi dei *Signes hiéroglyphes d'Horapollon*¹⁷ (CN 166 - un testo in attesa di un editore motivato), il *Traité des Fardements et des Confitures* (di cui esistono parecchie edizioni tutte insufficienti in vari modi), *La traduction de la Paraphrase de Galien sur l'Exhortation de Ménodote*¹⁸ (CN 67 - un testo in attesa di un editore benevolo), *Les Significations de l'Eclipse qui sera le 16 Septembre 1559*¹⁹ (CN 119 - altro testo in attesa di un editore illuminato), le famose *Prophéties*²⁰ di cui non esiste ancora alcuna edizione soddisfacente dopo 450 anni di errori, la *Correspondance de Nostradamus*²¹ (di cui esistono due edizioni parziali, essendo l'auto-edizione di Amadou superiore all'edizione accademica tronca di Dupèbe), *La nativité du prince Rodolphe*²² (un manoscritto inedito del 1565), una lettera di Nostradamus stampata da Benoist Rigaud (CN 174) e il *Testament de Nostradamus*²³ (CN 175), e cioè 9 testi oltre alla 33 pubblicazioni mensili.

Sfortunatamente non esiste in Francia un editore motivato, benevolo o illuminato: soltanto mercanti di sciocchezze di nessun valore²⁴ come non esiste interesse per Nostradamus all'Università e nei centri di ricerca sovvenzionati, se non per l'edizione di sciocchezze simili motivate da interessi ideologici dai loro imperativi pseudo-didattici. Come per l'astrologia e la sua storia, ed anche per l'epistemologia del fatto astrologico, le sfere intellettualizzate e conformiste sono sigillate da gruppuscoli di malfattori pseudo-scientisti, che irrigano anche i sotto-prodotti della cultura quali sono le enciclopedie in linea del genere Wikipedia. Dappertutto lo stesso discorso consensuale pilotato dai letterati di pessima qualità,²⁵ che non vogliono vedere né sentire nulla. Questa sordità ha il suo corollario nel riciclaggio di alcuni elementi pertinenti,²⁶ saccheggiate negli studi originali. Ne ho fatto l'esperienza quando è apparso il mio *Manifeste pour l'Astrologie*, tradotto in quattro lingue, scimmiottato qua e là, ma raramente citato a proposito.²⁷ Reinvio altresì il mio lettore al mio appello salonese del 2008 (CN 94): *A quand une édition (in)complète des oeuvres de Nostradamus?*²⁸

Réf. : CN = Corpus Nostradamus, CURA, <http://cura.free.fr/602A-index.html>

Genova, 29 agosto 2014

lucia.bellizia@tin.it

¹⁷ *Segni geroglifici di Horapollon.*

¹⁸ *La traduzione della Parafrasi di Galeno sull'Esortazione di Menodoto*

¹⁹ *I significati dell'Eclissi che avverrà il 16 settembre 1559*

²⁰ *Profezie*

²¹ *Corrispondenza di Nostradamus*

²² *La natività del principe Rodolfo*

²³ *Testamento di Nostradamus*

²⁴ L'espressione francese usata "à trois-balles" è traducibile con "che non valgono assolutamente nulla".

²⁵ Nel testo originale *daubads de lettres*, dove *daubard* è neologismo che viene da *daube*. Il *daubard* è colui che cucina o vende della *daube* e cioè della carne marinata da troppo tempo e quindi di cattiva qualità.

²⁶ *Quelques traits pertinents* e cioè alcune idee, alcuni elementi sensati, giusti, che attengono all'argomento

²⁷ *Manifesto per l'Astrologia*

²⁸ *A quando un'edizione (in)completa delle opere di Nostradamus?*